

Cultura & Tempo libero

LA MILANESIANA

Dalla Sala Buzzati all'Oberdan, è l'«Ettore Scola day»

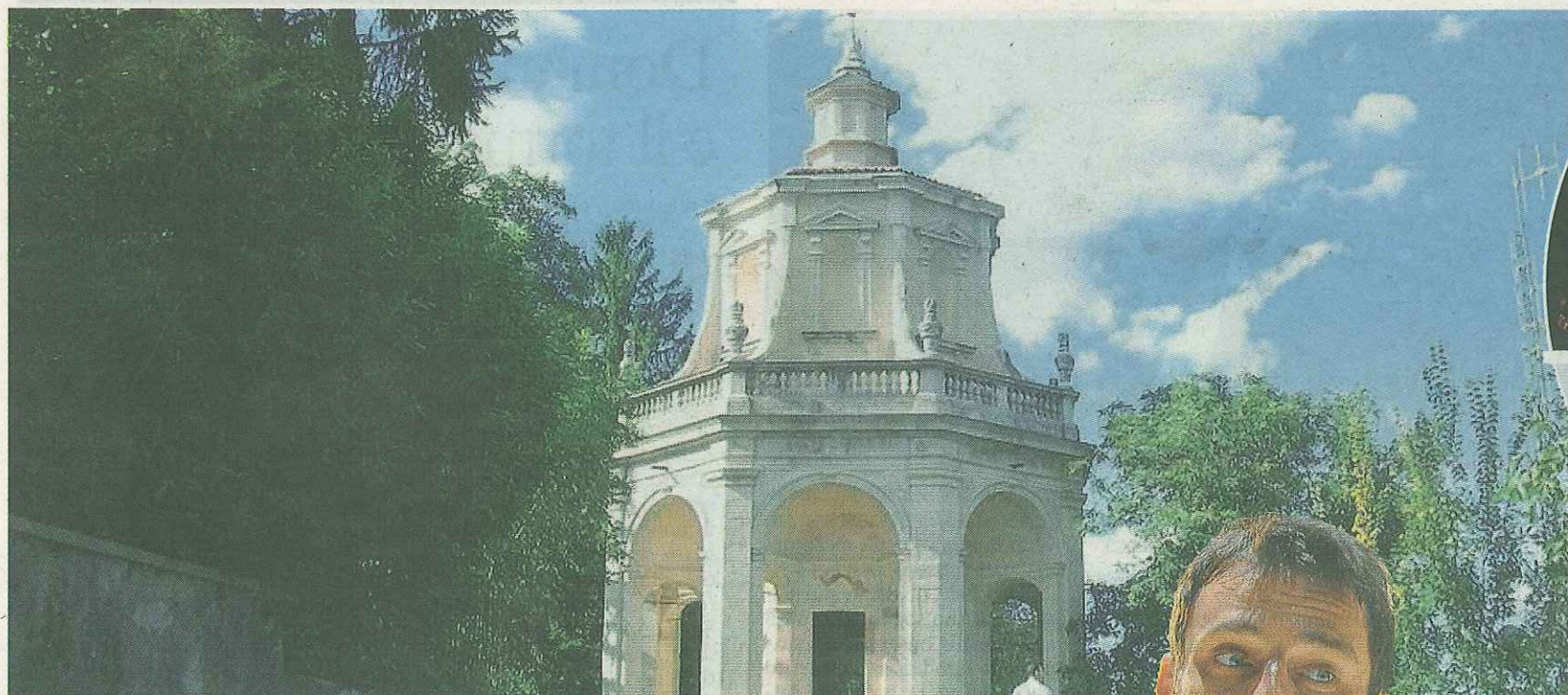
Una giornata particolare? Soprattutto per Ettore Scola (foto). L'80enne regista campano riceve il premio della Milaneseiana «Omaggio al maestro». La consegna, preceduta dalla proiezione del suo corto «43-97», è oggi in Sala Buzzati (via Balzan 3, ore 21, ingr. lib.) nel corso di una serata sul tema «Le menzogne della Storia» che vede il cineasta protagonista di un faccia a faccia con Alain Elkann. A

seguire, interventi di Antonio Pennacchi, Marcello Veneziani e Edoardo Nesi. Infine, il recital «Troppo giovane per vivere» di Filippo Timi con Rodrigo D'Erasmus. Il commento artistico della serata è affidato alle immagini d'antan di Duilio Cambellotti, già scenografo del film «La nave» di D'Annunzio. Nello «Scola day» non poteva mancare la proiezione del film «Una giornata particolare», nel pomeriggio (ore

15) allo Spazio Oberdan. Altri appuntamenti odierni de La Milaneseiana (tel. 02. 77.40.63.84 www.lamilanesiana.it): in Sala Buzzati (ore 12) si confrontano, tra gli altri, Franco Loi e Maurizio Cucchi con musica di Giulio Casale. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero.

(Severino Colombo)


Aite parole Alessandro Preziosi legge Sant'Agostino per il ciclo «Tra sacro e Sacromonte»



«Qui sopra Varese confesso me stesso»

«Porto pagine che trasformano»

Alessandro Preziosi sale al Sacro Monte di Varese. Per confessarsi. Non è una conversione, o forse anche quella: il motivo è la serata che inaugura «Tra sacro e Sacromonte», rassegna di teatro sacro inventata in uno dei luoghi più affascinanti della spiritualità lombarda dal giovane regista varesino

Il pubblico la conosce anche per «Elisa di Rivombrosa»: si considera attore impegnato o leggero?

«Non mi scandalizzo se chi verrà a sentirmi leggere le Confessioni torna a casa a vedere un film su Sky, o se chi va a teatro per Eschilo ci torna per una commedia».

L'amore per S. Agostino?

pensavo che avrei padroneggiato la materia. Infatti Salvatore Natoli, filosofo e organizzatore dell'evento, mi disse che avevo dato una luce nuova sul santo; era la mia vittoria, che però mi lasciava stranamente inquieto. Adesso torno alle Confessioni con tutt'altra coscienza; posso dire che questo testo parla di

Giovedì L'attore Alessandro Preziosi, 38 anni



L'azzurro e le torri

Immagini del Sacromonte che svetta su Varese: uno dei luoghi più suggestivi della devozione in Lombardia, oltre che meta turistica di primordine

ge per poi seguire una passione più vera. Mi ha insegnato a riconoscere le mie debolezze»

Lei è diventato attore. È diventato anche credente?

«Ho 38 anni, non posso credere che il mondo sia frutto di un caso, che non esista Dio; però la mia vita è piena di debolezze e contraddizioni, a iniziare dalla famiglia (ha due figli avuti da relazioni diverse, entrambe terminate, la seconda con Vittoria Puccini, ndr). La vita dell'attore non aiuta. È una centrifuga; ma può essere una fortuna, non ti fa mai sentire a posto: non ti puoi sedere sul lavoro, sulla routine quotidiana, su tante cose che possono essere belle e buone ma che non sono il vero essenza-

Il programma

Apocalisse, Testori e Vangelo in dialetto



Non c'è solo Alessandro Preziosi tra i nomi illustri che per tutto luglio reciteranno sulla panoramica terrazza del santuario mariano (ore 21, servizio navetta da



Amavo Amleto, che mi suscitava tante



Giovedì L'attore Alessandro Preziosi, 38 anni

«Qui sopra Varese confesso me stesso»

«Porto pagine che trasformano»

Alessandro Preziosi sale al Sacro Monte di Varese. Per confessarsi. Non è una conversione, o forse anche quella: il motivo è la serata che inaugura «Tra sacro e Sacromonte», rassegna di teatro sacro inventata in uno dei luoghi più affascinanti della spiritualità lombarda dal giovane regista varesino Andrea Chiodi. Giovedì Preziosi leggerà le «Confessioni di sant'Agostino», dopo averlo interpretato lo scorso anno nella fortunata serie Rai.

Il pubblico la conosce anche per «Elisa di Rivombrosa»: si considera attore impegnato o leggero?
 «Non mi scandalizzo se chi verrà a sentirmi leggere le Confessioni torna a casa a vedere un film su Sky, o se chi va a teatro per Eschilo ci torna per una commedia». **L'amore per S. Agostino?**
 «Non fu a prima vista. Nel 2008 recitai con Depardieu le Confessioni in Cattolica a Milano. Non ci capivo nulla, ma con l'arroganza dell'attore

pensavo che avrei padroneggiato la materia. Infatti Salvatore Natoli, filosofo e organizzatore dell'evento, mi disse che avevo dato una luce nuova sul santo; era la mia vittoria, che però mi lasciava stranamente inquieto. Adesso torno alle Confessioni con tutt'altra coscienza; posso dire che questo testo parla di me, è la mia confessione». Studiandone la vita ho scoperto nel santo un uomo e un peccatore come me, che come me aveva studiato leg-

ge per poi seguire una passione più vera. Mi ha insegnato a riconoscere le mie debolezze»

Lei è diventato attore. È diventato anche credente?
 «Ho 38 anni, non posso credere che il mondo sia frutto di un caso, che non esista Dio; però la mia vita è piena di debolezze e contraddizioni, a iniziare dalla famiglia (ha due figli avuti da relazioni diverse, entrambe terminate, la seconda con Vittoria Puccini, ndr). La vita dell'attore non aiuta. È una centrifuga; ma può essere una fortuna, non ti fa mai sentire a posto: non ti puoi sedere sul lavoro, sulla routine quotidiana, su tante cose che possono essere belle e buone ma che non sono il vero essenza-

Il programma

Apocalisse, Testori e Vangelo in dialetto



Non c'è solo Alessandro Preziosi tra i nomi illustri che per tutto luglio reciteranno sulla panoramica terrazza del santuario mariano (ore 21, servizio navetta da p.zza Monte Grappa a Varese, ingr. lib.). Uno dei più applauditi attori italiani, Massimo Popolizio (foto), questa sera si cimenterà con un'altra lettura impegnata e impegnativa, l'«Apocalisse» di san Giovanni. Toni ben più leggeri, almeno all'apparenza, con il dialettale «El Vangel per el di d'incoeu» di Visconti, interpretato giovedì dal comico e fisarmonicista di Zelig Carlo Pastori assieme a Maurizio Zerbin. Spiccano in locandina due titoli di Testori: «Factum est», il 14, con Andrea Soffiantini, e «Interrogatorio a Maria», il 9 settembre. Tutta da scoprire è l'opera che andrà in scena il 21 commissionata dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte: «Giudicato» è la rilettura della figura di Giuda firmata dalla giovane drammaturga Angela Dematté, vincitrice nel 2009 del premio «Riccione». Ad interpretarla sarà Alberto Mancioffi, la regia è firmata dal direttore artistico della rassegna Andrea Chiodi e le musiche scritte appositamente da Ferdinando Baroffio. (e. pa.)

» **Amavo Amleto, che mi suscitava tante domande. Ora amo il santo, che mi dà le risposte**

le. Agostino mi ha insegnato il valore della verità. Amavo Amleto, che mi suscitava tante domande; ora amo il santo che mi dà le risposte»

Se potesse fargli una domanda?

«Chiederei: perché ti hanno fatto santo? Per me la santità è una perfezione impossibile. Invece tu mi sembri così umano, così vicino...».

Lei ha incontrato una Santità due volte.

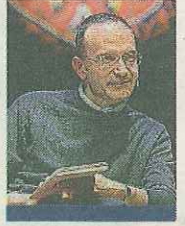
«Sì, ma quel titolo per me non significa nulla, vale come ragioniere, cavaliere, dottore. Quando ho incontrato il Papa non sapevo come chiamarlo, gli ho solo dato del lei. Ammetto che mi ha fatto vacillare. La prima volta nel 2008 a Loreto, dovevo presentare l'incontro del Papa con 500 mila giovani; ero teso, lo incontrai prima di salire sul palco, mi accarezzò il cuore. La seconda quando gli fecero vedere la serie su sant'Agostino: davanti a lui mi rendevo conto della mia pochezza, però mi sentii in pace, capivo che non mi giudicava per i miei difetti, ma mi abbracciava per quel che ero».

Enrico Parola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Palazzo Sormani

Il regista Gabriele Vacis tra creatività e tradizione



Autore
 Nella Sala del Grechetto, Vacis (foto) parla della sua carriera con Fabrizio Canciani

Incontro d'autore con Gabriele Vacis, oggi a Palazzo Sormani, Sala del Grechetto (via F. Sforza 7, tel. 02.23.95.17.02 per prenotare posto, ingresso libero). Dalle 16.30 alle 19.30, l'evento, curato da Cives Universi, Regione, Provincia, in collaborazione con AperitivoCorto, permetterà di conoscere in diretta il personaggio Vacis, regista di teatro e di cinema. Il tema su cui è chiamato a dibattere dallo scrittore Fabrizio Canciani, è stuzzicante: «Tra creatività e tradizione». Non a caso, perché Vacis ha sempre confermato il suo amore per la classicità (come nella recente messa in scena di «Rusteghi - I nemici della civiltà»). E il suo ultimo docufilm, «La Paura si Cura», ne è stato una perfetta dimostrazione: anche trattando il tema della sicurezza, in sei città italiane, con oltre 300 interviste effettuate, Vacis ha confermato la sua genialità, oltrepassando i confini dell'inchiesta per approdare ad un realismo rosselliniano. La realtà è il suo territorio creativo privilegiato e, ripercorrendo la sua carriera, oggi ne darà una sicura conferma. (Giancarlo Grossini)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

acquistiamo



oro in lingotti
 monete auree
 argenti
 orologi



AL MONTE SRL

Via Monte di Pietà 1/A - 20121 Milano
 Tel. 02 72023770 - Fax. 02 72013013
 orari: 9,00/14,30 da Lun a Ven - Sabato chiuso

© RIPRODUZIONE RISERVATA